



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 954/01 VIII 256-RA

Prot. n. 11/08

On. Antonio Bassolino
Presidente Regione Campania

Assessore Gabriella Cundari
Urbanistica
Politiche del Territorio

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta sulla mancata modifica dell'art. 9.2 del Piano Territoriale Paesistico ambito II Massiccio del Taburno.

Premesso quanto segue:

Il Piano Territoriale Paesistico ambito II Massiccio del Taburno, approvato con D.M. del 30/09/1996, all'art. 9 punto 2 impone ai territori ricadenti nell'ambito del piano un vincolo di inedificabilità per una fascia da 50 a 80 metri dai corsi d'acqua a seconda dei dislivelli;

Il Piano Territoriale Paesistico ambito Massiccio del Matese, approvato nel 2000, e dunque successivamente, all'omologo art. 9 punto 2 differenzia la tutela dei corsi d'acqua, delle sorgenti e dei bacini idrografici naturali ricadenti in zona RUA, per i quali le fasce di rispetto vengono determinate dagli strumenti urbanistici comunali, dai medesimi corsi ricadenti in altra zona, per i quali le fasce di rispetto vengono determinate in 50 mt;

E' evidente che bisogna modificare l'art. 9.2 del PTP Massiccio del Taburno, omologando lo stesso con il medesimo articolo del PTP Massiccio del Matese in quanto nell'ambito della zona RUA (Ristrutturazione Urbanistica Ambientale ovvero aree di trasformazione urbanistica) i limiti di inedificabilità imposti dal Piano sono ostativi allo sviluppo dei territori interessati ed inoltre la comunità Montana del Taburno è beneficiaria di un finanziamento per l'insediamento di attività produttive la cui realizzazione verrebbe ostacolata dalla norma in questione;

Ravvisata la disparità di trattamento tra i due ambiti territoriali descritti venne promossa già nel 2002, dagli amministratori locali, la conclusione di un accordo di programma tra tutti gli enti interessati, per la modifica dell'art. 9.2 del PTP, mirata a sancire che per la zona RUA la regolamentazione delle distanze dai corsi d'acqua dovevano essere determinate dagli strumenti urbanistici comunali, in quanto, si sottolinea ancora una volta, la realizzazione di nuove attività imprenditoriali veniva fortemente ostacolata dalle previsioni del P.T.P



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo
2008/0002542/A
Data 20/03/2008

Da: CR

A: SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Con delibera di Giunta del 11/4/02, la Comunità Montana del Taburno invitava, allora, il Sindaco di Montesarchio a farsi promotore dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/2000;

Con successiva delibera consiliare del 27/6/02, il Comune di Montesarchio si rese promotore del suddetto accordo di programma, ma era, altresì, necessario convocare la conferenza di servizi prodromica alla stipula dell'accordo;

Nel dicembre 2002, intervenne un primo atto di sollecito dei cittadini residenti di Montesarchio nei confronti delle autorità preposte, di addivenire all'accordo di programma, come sanciva la citata delibera del 27/6/02 del Comune di Montesarchio;

Il 25/6/03 vi fu la prima convocazione della Conferenza di servizi presso il Comune di Montesarchio, rinviata poi a data da destinarsi a causa dell'assenza della maggior parte dei rappresentanti dei comuni interessati facenti parte dell'ambito e dei rappresentanti della Regione Campania nonché delle altre istituzioni che dovevano partecipare all'Accordo di Programma ed i cui interventi erano necessari per acquisire i pareri favorevoli alla modifica, quali l'Autorità di Bacino Liri – Volturno – Garigliano, il Commissario del Parco regionale del Taburno – Camposauro e il Presidente della Comunità Parco regionale del Taburno – Camposauro,

Infatti a norma dell'art. 34 del D. LGs 267/2000:

“L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della Regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della Regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato”;

A questo punto il 16/7/03 la seconda seduta della conferenza di servizi si concluse con la determinazione di inviare in Regione Campania gli atti e le delibere adottate dai Comuni del comprensorio per i successivi adempimenti regionali ai fini della modifica dell'art. 9.2 del PTP

In ottemperanza a quanto stabilito il Comune di Montesarchio inviò una nota di trasmissione al Presidente della Giunta Regionale della Campania degli atti descritti per sollecitare la modifica;

Il 14/2/06 lo stesso Comune ha inviato ulteriore richiesta di modifica dell'art. 9.2 al Presidente della Giunta Regionale della Campania e al Presidente del Consiglio Regionale della Campania, per sollecitare la modifica della normativa;



Consiglio Regionale della Campania

Ulteriori solleciti da parte dei cittadini di Montesarchio sono poi intervenute nel corso dell'anno 2006, in quanto le citate richieste di modifica erano rimaste del tutto inevase;

Tutto ciò premesso e dato che il mancato adeguamento della citata norma del PTP è causa di notevole danno allo sviluppo economico e produttivo del territorio,

interroga il Presidente della Giunta Regionale della Regione Campania e l'Assessore all'Urbanistica al fine di sapere:

per quale motivo nelle due normative sopra citate appare tale disparità di trattamento nei confronti di territori simili dal punto di vista orografico;

perché da oltre cinque anni la richiesta di modifica del Piano Territoriale Paesistico Massiccio del Taburno rimane inevasa da parte delle competenti autorità Regionali,

chi risarcirà il grave danno che nel frattempo si è prodotto e che continuerà a prodursi nei confronti delle popolazioni interessate sia in termini di mancato sviluppo economico e produttivo dell'area sia di capitali immobilizzati per l'acquisto di suoli edificabili a scopi abitativi o produttivi, che di fatto rimangono inedificati a causa dell'ingiusta normativa citata.

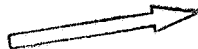
On. Luca Colasanto



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n. 330/S.G.

Al Presidente della
Giunta regionale della Campania
on. Antonio Bassolino



NAPOLI

All'Assessore Vincenzo De Luca
delegato ai rapporti con il Consiglio
Regionale

SEDE

Signor Presidente,

Le invio le interrogazioni di seguito menzionate che si allegano alla presente:

reg. gen. n. 950/1	a firma del Consigliere Ronghi;
reg. gen. n. 951/1	a firma dei Consiglieri Rivellini e Ronghi;
reg. gen. n. 952/1	a firma del Consigliere Scala;
reg. gen. n. 953/1	a firma del Consigliere Scala;
reg. gen. n. 954/1	a firma del Consigliere Colasanto;
reg. gen. n. 955/1	a firma del Consigliere Ronghi;
reg. gen. n. 956/1	a firma del Consigliere Diodato.

Deferenti saluti

Napoli, 27 marzo 2008

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta